REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA111 Torre di Caleo

Caratteri geologici generali

Il Cilento, formato per la maggior parte da rilievi collinari, è limitato a NE dai rilievi carbonatici dei Monti Soprano e Chianello. Le successioni di rocce affioranti possono essere divise in due gruppi principali: quelle principalmente argillose ed arenacee e quelle carbonatiche. Le successioni argilloso-arenacee sono formate a loro volta da due unità tettoniche sovrapposte, denominate Unità Nord-Calabrese e Unità Parasicilide, con la prima posta in posizione strutturale relativamente più alta; l'età di questi terreni è compresa tra circa 65 e 22 milioni di anni.

Alle successioni argilloso-arenacee seguono stratigraficamente sedimenti principalmente arenaceo-marnosi del Gruppo del Cilento, con un'età di circa 17,7-10,8 milioni di anni.

L'Unità Nord-Calabrese è costituita alla base dalla Formazione delle Crete Nere che consiste di più di 500 m di argilliti scure e arenarie. La sovrastante Formazione del Saraceno è caratterizzata da 600-700 m di alternanze di calcari, argilliti, marne e arenarie torbiditiche. La parte basale (membro di Punta Telegrafo) è quella più deformata tettonicamente e per questo è stata oggetto di numerose escursioni a carattere geologico. I detriti di cui sono composte queste rocce provengono dall'erosione di rilievi, ora non più affioranti, formati da rocce ignee, metamorfiche e sedimentarie che possono essere correlate con quelle che attualmente affiorano in Calabria.

L'Unità Parasicilide è composta da una successione bacinale dallo spessore stimato massimo di circa 1000 metri. Essa è formata da argilliti, marne e arenarie. I terreni del Gruppo del Cilento comprendono le formazioni di Pollica e San Mauro. La Formazione di Pollica è formata nella parte bassa da una successione sottilmente stratificata di arenarie e peliti (Membro delle Arenarie di Cannicchio) seguita da alternanze di arenarie, marne, argille e rari intervalli di conglomerati torbiditici a matrice prevalente. La Formazione di San Mauro è composta da strati più spessi formati da marne, arenarie e conglomerati.

Il geosito di Torre di Caleo

Nei pressi della Torre Normanna di Caleo affiora la parte bassa della Formazione del Saraceno di età 22,8-22,1 milioni di anni.

La successione è caratterizzata da torbiditi calcaree, arenacee, marnose e pelitiche.

Queste torbiditi contengono materiale più grossolano alla base e, nella parte pelitica, piste di vermi, spesso di notevoli dimensioni. Questa fitta alternanza di litologie così diverse ha permesso, nel corso della successiva deformazione, lo sviluppo di strutture particolari come i *boudins* (letteralmente "salsicciotti") ovvero pezzi di strati più rigidi che sono stati fratturati e allontanati gli dagli altri, e la

formazione di pieghe con geometrie variabili, da strette ad aperte. Spesso si possono osservare piegamenti con assi differenti (come onde marine che provengano da due direzioni) che si sovrappongono formando caratteristiche figure d'interferenza come quella a "croissant". Numerose sono le vene bianche che si stagliano sulle rocce scure, formate principalmente da cristalli di calcite. Tornando indietro lungo la SP 154 si può proseguire per una spiaggia ciottolosa e arrivare all'altro affioramento dove affiora la parte più recente della Formazione del Saraceno, formata da torbiditi calcareo-marnose e di età non più antica di 20.8 milioni di anni. Qui si possono osservare bellissime pieghe a forma di S, Z e M.

Descrizione tratta da:

Vitale S., Amore F.O., Ciarcia S., Lo Schiavo L., Santangelo N., D'Assisi Tramparulo F., Itinerario 11 – Cilento settentrionale. In: Calcaterra D., D'Argenio B., Ferranti L., Pappone G., Petrosino P., 2016, Guide Geologiche Regionali: Campania e Molise. Società Geologica Italiana, pp. 295-311.